



E' il World Wildlife Day, la Giornata Mondiale della Natura selvatica



di **Paolo Valente** pubblicato il 3 marzo 2022

Il 3 marzo di ogni anno si celebrano gli animali e le piante selvatiche: un'occasione per sensibilizzare e per riflettere sulla fragilità della natura minacciata dall'intervento dell'uomo.

Nel 2013, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha indetto, per il **3 marzo** di ogni anno, il World Wildlife Day, ovvero la **Giornata Mondiale della natura selvatica**, o più semplicemente **della Natura**.

È stato scelto il 3 marzo per ricordare il giorno della firma della Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES) nel 1973.

Lo scopo principale di questa giornata è quello di **sensibilizzare** e **celebrare** gli animali e le piante selvatiche del mondo, offrendo anche un'occasione di **riflessione** sulla fragilità della natura selvatica, su tutte quelle specie, animali e vegetali, che troppo spesso si ritrovano minacciate dall'intervento dell'uomo.

Il tema scelto per il 2022 è "**Recupero di specie chiave per il ripristino dell'ecosistema**" (Recovering key species for ecosystem restoration), tema a cui si ispireranno tutte le celebrazioni per cercare di attirare l'attenzione sullo stato di conservazione di alcune delle specie di fauna e flora selvatiche più gravemente minacciate e sulle soluzioni per conservarle nello spirito dettato dagli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Le specie di fauna e flora selvatiche sono in pericolo di estinzione sono oltre 8.400 specie, mentre quasi 30.000 in più sono ritenute in pericolo o vulnerabili.

La continua perdita di specie, habitat ed ecosistemi minaccia anche tutta la vita sulla Terra, noi compresi. Milioni di persone fanno affidamento anche sulla natura come fonte di sostentamento e opportunità economiche.

Anche il mondo del vino è costretto a fare i conti con questo fenomeno.

L'uso di pesticidi ed erbicidi ha ridotto e riduce ancora la **biodiversità** dei terreni e influisce negativamente sulla flora e sulla fauna presenti in vigneto.

Ci sono, fortunatamente, viticoltori che con il loro lavoro quotidiano cercano di **salvaguardare l'ambiente** limitando al massimo gli interventi e, quando necessari, utilizzando prodotti maggiormente compatibili con l'ecosistema. Altri si prendono cura di boschi o gestiscono dei vigneti sperimentali salvaguardando dalla estinzione antiche varietà di vite.

Per ragioni economiche o di praticità nella coltivazione, si tende sempre più a concentrare i nuovi impianti su un numero limitato di vitigni condannando all'estinzione cloni o varietà autoctone.

Tra le tante varietà autoctone che sopravvivono alla massificazione, abbiamo degustato vini prodotti da albarossa, caprettone o il pallagrello nero; vitigni che, anche se non completamente spariti, possono contare su una superficie vitata estremamente limitata.

<https://www.zenomag.com/post/world-wildlife-day-la-giornata-mondiale-della-fauna-selvatica>